

# Geotermia, trivelle escluse dal territorio di Montecatini

Comuni al lavoro per presentare il piano delle aree non idonee  
Pomarance salverà la zona del Cecina e del Berignone

## ► POMARANCE

Il 30 settembre si avvicina e le amministrazioni comunali stanno lavorando per presentare alla Regione il piano delle aree non idonee agli insediamenti geotermici. Un tema caldo in Valdicecina che ha spaccato l'opinione pubblica dopo i casi di Montecastelli e il Maso delle Fanciulle, entrambi territori votati alla salvaguardia della natura e al turismo, ma che potrebbero diventare zona d'insediamenti industriali dopo i permessi di ricerca presentati da alcune aziende. Così è corsa contro il tempo per non farsi trovare impreparati alla scadenza. Ma tra i Comuni sembra ci siano orientamenti diversi.

Il consiglio comunale di Montecatini Valdicecina, per esempio, sta per approvare una delibera in cui si afferma che tutto il territorio è da ritenersi non idoneo alla ricerca geotermica. Pomarance, inve-

ce, ha già deciso: nella parte a sud la zona idonea, in quella verso il Cecina e Montecerboli, non idonea. «Stiamo valutando - spiega il sindaco di Pomarance, **Loris Martignoni** - ma credo che l'impostazione della documentazione che invieremo alla Regione sia questa. Dobbiamo trovare la quadra tra lo sviluppo economico e la salvaguardia dell'ambiente in aree dove sono stati fatti investimenti improntati al turismo e all'agricoltura. Due elementi che, se gestiti al meglio, sono in grado di creare ricchezza. Ma a un patto, che gli eventuali permessi di ricerca geotermici siano portati avanti da chi ha esperienza e il know how necessario per non creare disagi e problemi, ma solo opportunità economiche e occupazionali».

Non volendo, Martignoni chiama in ballo l'eterno dilemma di gestire la risorsa geotermica a colossi come Enel, per l'alta entalpia, o aziende nate sull'onda degli incentivi per la

ricerca di flusso a media o bassa entalpia. «Se si tratta di Enel - dice il sindaco di Montecatini, **Sandro Cerri** - le garanzie che tutto si svolga nella maniera migliore sono maggiori rispetto ad altri soggetti che si sono affacciati di recente in questo settore. A scanso d'equivoci, però, il nostro territorio sarà dichiarato tutto non idoneo, perché tra vincoli paesaggistici e terreni agricoli dove sono sta-

ti fatti ingenti investimenti, oltre alle zone dove sono già presenti insediamenti industriali legati alla geotermia, pensiamo di salvaguardare il comune e i suoi abitanti. È chiaro che si tratta di una prima impostazione. Siamo disposti a confrontarci con la Regione. Ma l'indicazione della giunta sarà questa e spero venga approvata dal consiglio».

(a. q.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“No triv” al Maso delle Fanciulle

Geotermia, trivelle escluse dal territorio di Montecatini

8.750 €  
1.000 €  
= 7.750 €

TUTTO SOTTRATTO, CONVIENE.

Giustissimo